

Sono 11 i 'Comuni Ricicloni' nel Lazio, il migliore è Oriolo Romano

Adn Cronos_ Articolo pubblicato il: 02/07/2015

Sono **11 i Comuni Ricicloni del Lazio premiati oggi** per una raccolta differenziata che supera il 65%. **Il migliore? E' Oriolo Romano**, in provincia di Viterbo, con il 79,67% di differenziata seguito da Castelnuovo di Porto in provincia di Roma e Castelliri (Frosinone). Si è conclusa così, dopo un anno di studio, la prima edizione di Comuni Ricicloni nel Lazio grazie alla collaborazione con l'assessorato alle Politiche del Territorio Mobilità e Rifiuti della Regione.

Una campagna nata dalla **storica iniziativa nazionale di Legambiente** che ha visto il suo esordio nel 1994, 22 anni di attività con adesioni crescenti di anno in anno. Si tratta di un'indagine sulla raccolta dei rifiuti urbani e la successiva analisi dello stato di gestione, al fine di individuare casi virtuosi ed esempi di buona gestione da promuovere e divulgare, ma anche criticità e potenzialità di miglioramento.

I dati raccolti attraverso una scheda inviata alle amministrazioni, corrispondono a ben il 71% degli abitanti del Lazio in 115 comuni, 4.182.268 persone su 5.889.649, Utenze domestiche: 1.794.088 utenze domestiche e 77.655 non domestiche. Legambiente ha consegnato oggi premi per tre categorie: massima percentuale di raccolta differenziata, minima produzione di rifiuti pro-capite, buone pratiche di gestione.

Sulla percentuale di raccolta differenziata, Legambiente premia i primi tre comuni classificati e in totale gli undici "ricicloni" con differenziata superiore cioè al 65%: primo classificato Oriolo Romano con il 79,67%, seguito da Castelnuovo di Porto con il 78,78% e Castelliri con il 77,60%. Secondo l'art. 205 del DLgs 152/2006 ogni ambito territoriale doveva assicurare una raccolta differenziata dei rifiuti urbani del 65% entro il 2012.

"Sono ancora troppo pochi i comuni virtuosi, ma c'è un trend di miglioramento che va nella giusta direzione, ora l'impegno dei comuni su riciclo, riduzione e riuso sia asse portante dell'azione amministrativa - dichiara Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio - Alla Regione chiediamo di mettere in pratiche le linee guida sulla riduzione già presentate e di avviare il percorso partecipato per la definizione del nuovo piano rifiuti; per avere dopo la sacrosanta chiusura di Malagrotta, un futuro libero da discariche, inceneritori e conferimento fuori ambito e un Lazio Rifiuti Free".

Tanti i comuni che pur non rientrando nella classifica hanno comunque partecipato e dimostrato di volersi impegnare nella lotta ai rifiuti, tra questi anche la capitale che, nonostante le difficoltà è riuscita a raggiungere il 40% di raccolta differenziata dal 25,7% del 2012. Complessivamente, secondo lo studio e sulla base del campione, **nel Lazio la percentuale media di Rd si attesta al 39%**.

"Anche nel Lazio ci sono dei segnali positivi di discontinuità rispetto al passato caratterizzato dallo smaltimento in discarica. Ora serve replicare queste realtà virtuose a tutti i comuni laziali a partire da Roma e dai capoluoghi di provincia – commenta Stefano Ciafani vicepresidente nazionale di Legambiente – Per velocizzare questa rivoluzione **serve un nuovo sistema di penalità e premialità** economica per chi smaltisce in discarica, che permetta di far pagare meno i Comuni ricicloni e di penalizzare quelli meno virtuosi".

Sul fronte impiantistico, per Legambiente è urgente procedere alla realizzazione di impianti per il riuso e per il trattamento e riciclaggio dell'organico differenziato, ancora poco presenti sul territorio laziale. "Solo così - conclude Ciafani - archiveremo una volta per tutte la dittatura delle discariche che con le varie Malagrotta, Borgo Montello, Inviolata e Cupinoro ha caratterizzato per decenni il ciclo dei rifiuti di questa Regione".

Nella seconda sezione della ricerca di Legambiente è stata analizzata la produzione pro capite di rifiuti e le migliori performance sono quelle dei comuni di Pico e Rocca priora, seguiti in classifica da Arnara, Pescosolido e Vallemaio, tutti premiati per la minima produzione pro-capite.

La terza sezione è stata dedicata all'analisi sulle **buone pratiche**: punti di erogazione "acqua alla spina" presenti nel 43% dei comuni, impiego di stoviglie riutilizzabili nelle mense comunali per il 15% del campione, stesso dato per la distribuzione di sporte riutilizzabili o compostabili. Poco diffusi ancora i punti di erogazione latte alla spina solo in 7 Comuni, e di incentivi per l'uso di pannolini lavabili solo in 2 Comuni.

Secondo l'elaborazione di Legambiente per le buone pratiche è stato consegnato il primo premio ad Acquapendente e Montefiascone seguiti da Castel Sant'Elia, Genazzano, Ischia di Castro, Serrone.

Menzione speciale per il Comune di Oriolo Romano che prevede l'uso di ben sette buone pratiche.